



DIRETTORE RESPONSABILE
giusvabranca@strill.it

DIRETTORE EDITORIALE
raffaelemortelliti@strill.it

HOME REGGIO MESSINA CATANZARO COSENZA CROTONE VIBO TABULARASA FORMAMENTIS INCHIESTE

Tutte le notizie | Calcio Calabrese | Storie | Lettere a Strill | Forum | Reggio circ. | Lettere a Babbo Natale | Editoriali | Strilltv | Artstriller | Cervelli in movimento

“L'isola di fuoco” di Emilio Salgàri (Orecchio Acerbo)

Domenica 10 Aprile 2011 11:00



di Cristina Marra - Cent'anni fa, il 25 aprile 1911, moriva suicida vicino Torino Emilio Salgàri, il prolifico scrittore italiano di romanzi d'avventura. Dopo aver lasciato gli studi per diventare capitano di lungo corso e un breve viaggio per mare nell'Adriatico si dedicò al giornalismo e alla letteratura d'avventura pubblicando in appendice a "La nuova Arena" di Verona il racconto "Tay-see" ed i romanzi "La tigre della Malesia" e "La favorita del Mahdi". Seguirono numerosi racconti ed i romanzi del ciclo dei corsari e dei pirati. Fu ignorato a lungo dalla critica ma il suo apporto alla letteratura è notevole ed è dovuto alla sua fervida immaginazione che gli ispirò paesaggi e ambienti esotici e personaggi eroici protagonisti di trame in cui prevale l'azione e la suspense.

La casa editrice Orecchio Acerbo celebra il centenario salgariano con la pubblicazione del racconto visionario "L'isola di Fuoco" (pagg. 48 a colori, euro 18,00) illustrato da Luca Caimmi con postfazione di Paola Pallottino. La passione per il mare, ispirò a Salgàri gran parte della sua produzione letteraria, gli "basterà un'incisione raffigurante templi, fortezze, flore e faune esotiche o la cronaca di un naufragio, di un'eruzione, di una caccia al leone per convincersi di avere realmente visitato i luoghi" scrive Pallottino "asserire di avere personalmente assistito agli eventi, ma, quello che più conta e che gli varrà la fama imperitura, di averli saputi descrivere con accenti di coinvolgente verità". "L'isola di fuoco" è un libro illustrato in cui prevalgono tre colori: l'azzurro del mare, il rosso del fuoco e il nero della notte. Luca Caimmi, diplomato in pittura, vincitore di importanti riconoscimenti e illustratore di numerosi libri, attualizza il racconto di Salgàri "giocando" mirabilmente con i tre colori che caratterizzano il racconto. Un mare azzurro e calmo accompagna il viaggio dall'Australia alla Nuova Zelanda del piroscalo Vittoria, fino a quando il paesaggio notturno è rischiarato da "un bagliore intenso", soltanto il capitano Watt è a conoscenza della verità: si tratta dell'isola di fuoco, "un'isoletta di forma circolare di forse tre miglia di perimetro, altra duecentocinquanta o trecento metri e circondata da scogli a fior d'acqua....sulla cima si alzavano vampe che talora diventavano azzurrognole come se bruciasse dello zolfo" il mare tutto intorno è incandescente. Strana quell'isola e strana la sua storia "emerge per sei o otto mesi, poi una notte si incendia e torna a rituffarsi". Ricorda l'isola Ferdinanda ma somiglia alla piattaforma petrolifera del Golfo del Messico, "non ha epoche fisse. Talora emerge per sei o otto mesi, poi una notte si incendia e torna a rituffarsi". Il libro ripercorre con disegni e parole l'atmosfera e lo spettacolo di acqua e di fuoco, di fiamme e di onde a cui assistettero i passeggeri, il capitano Watt e l'equipaggio del piroscalo. Un racconto senza età, se all'epoca una spiegazione non c'era, oggi è tremendamente evidente. Un libro di mare e di fuoco per ricordare l'anniversario salgariano e quello del disastro del Golfo del Messico.

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)

Strill.it Su Fb

cerca...

Strill.it su Facebook
Mi piace

A 8.226 persone piace Strill.it.

Verlonica
Roberta

Plug-in sociale di Facebook